



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. **7144**

Roma, **22 LUG. 2016**

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP 5 - (nuovo 74)

Allegati: 5

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3038]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 3038]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali - SVA
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

All'Autorità Portuale Nord Sardegna
(info@pec.apnordsardegna.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: **PORTO TORRES (SS) – Porto Civico: Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore portuale del porto civico di Porto Torres – Progetto Definitivo – Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali.**
Decreto legislativo n. 152/2006 (VIA – verifica di assoggettabilità – art. 20).
Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna
Parere del MiBACT sull'assoggettamento alla procedura VIA (artt. 23-27).
INTEGRAZIONE.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it
mbac-sbeap-ss@mailcert.beniculturali.it
mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it)



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla relativa richiesta di questo Ministero di assoggettamento alla fase di VIA più propria di cui alla nota prot. n. 20745 del 03/09/2016 dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio (BeAP), emanata di concerto con l'ex Direzione generale Archeologia;

considerato che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA-2015-22359 del 04/09/2015 ha trasmesso la suddetta richiesta alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, chiedendone le relative valutazioni per i successivi propri adempimenti di competenza;

vista la nota prot. n. 19688 del 17/09/2015 della Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell'ambiente;

considerato che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con email del 27/10/2015 ha convocato per il 30/10/2015 una riunione presso i propri uffici "... al fine di individuare soluzioni alle criticità emerse durante l'iter istruttorio ...", alla quale ha partecipato il RUP dell'ex Direzione generale BeAP;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia della Sardegna** con nota prot. n. 12793 del 05/11/2015 (allegata alla presente quale parte integrante) ha riscontrato la nota prot. n. 11554 del 26/10/2015 dell'Autorità Portuale Nord Sardegna (non trasmessa all'ex Direzione generale BeAP ed acquisita per le vie brevi nel corso della riunione del 30/10/2015; relativa all'avvenuta rimodulazione del Quadro Economico dei lavori in merito all'incremento delle somme a disposizione per indagini e attività archeologiche e ambientali), facendo, tra l'altro, "... presente che il parere endo-procedimentale di questa Soprintendenza espresso con la nota sopra emarginata [nota della DG ABAP: leggasi nota prot. n. 7115 del 30/07/2015] potrà essere rimodulato solo a condizione che le indagini archeologiche necessarie a valutare la fattibilità dell'opera in progetto vengano eseguite nell'attuale fase della procedura, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo, come integrazione alla progettazione definitiva già elaborata, anche al fine di agevolare la redazione di tale ultima fase progettuale ...";

considerato che la **Soprintendenza Archeologia della Sardegna** con la stessa nota prot. n. 12793 del 05/11/2015 ha fatto presente "... che, in riferimento alla redazione del Piano Regolatore Portuale in corso, per il quale, a quanto dichiarato, sono state indicate le linee guida, da un primo esame effettuato in via informale appaiono già alcune criticità, quale, ad esempio, il fatto che non è evidenziato in alcun modo il patrimonio archeologico ricadente sul fondale marino, escluso dall'area di interesse archeologico. Pertanto, come già indicato per le vie brevi, è necessario che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare del nuovo Piano Regolatore Portuale siano formalmente trasmessi a questa Soprintendenza, che valuterà nel merito la completezza e l'idoneità di quanto rilevato dai professionisti archeologi incaricati ai fini progettuali. Tale valutazione sarà anche propedeutica ed utile allo sviluppo del Piano ...";

considerato che l'ex Direzione generale BeAP con nota prot. n. 27376 del 09/11/2015, visto quanto comunicato dalla competente Soprintendenza Archeologia con la nota del 05/11/2015 sopra citata, ha chiesto all'ex Direzione generale Archeologia di voler esprimere il proprio parere "... sulla perdurante o meno necessità di richiedere al MATTM l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla fase di VIA ...";

considerato che l'ex Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 11288 del 10/12/2015 (allegata alla presente quale parte integrante) ha concordato con quanto pronunciato dalla competente Soprintendenza Archeologica con il parere del 05/11/2015 sopra citato, anche in riferimento alla necessità manifestata dal medesimo Ufficio periferico "... in relazione al Piano Regolatore Portuale in corso di redazione e per le quali sono state indicate le linee guida ... di esaminare lo Studio archeologico preliminare, al fine di valutarne la completezza e l'idoneità, attività propedeutica allo sviluppo del Piano stesso";



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

considerato che l'ex Direzione generale BeAP, visto quanto espresso dall'ex Direzione generale Archeologica con il suddetto parere del 10/12/2015, con nota prot. n. 31430 del 18/12/2015 ha comunicato quanto segue al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota prot. n. 20745 del 03/09/2015 della scrivente e, quindi, a quanto discusso nel corso della riunione del 30/10/2015 presso codesta Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, si deve evidenziare che la Soprintendenza Archeologia della Sardegna con nota prot. n. 12793 del 05/11/2015 (allegata alla presente) ha riscontrato la richiesta di rimodulazione del parere già reso con la suddetta nota del 03/09/2015, come formulata dalla competente Autorità portuale con nota prot. n. 11554 del 26/10/2015 (non indirizzata alla scrivente ed acquisita per le vie brevi dalla scrivente il 30/10/2015).

A seguito dell'espressione di un nuovo parere da parte della competente Soprintendenza Archeologia, questa Direzione generale Belle arti e paesaggio (BeAP) ha chiesto con nota prot. n. 27376 del 09/11/2015 il parere alla Direzione generale Archeologia ai sensi del DPCM n. 171/2014.

La Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 11288 del 10/12/2015 ha espresso il proprio parere.

Per quanto sopra e considerato anche che nessuna ulteriore comunicazione da parte della competente Autorità Portuale è pervenuta a seguito di quanto discusso nel corso della riunione del 30/10/2015 presso il MATTM, questa Direzione generale Belle arti e paesaggio non ritiene possano sussistere allo stato attuale nuovi od ulteriori ragioni per le quali modificare quanto già richiesto in merito con la nota prot. n. 20745 del 03/09/2015, la quale pertanto con la presente si ritiene di dover confermare.

Tanto si comunica per dovere d'ufficio, rimanendo in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare >;

considerato che la Soprintendenza Archeologia della Sardegna con nota prot. n. 3571 dell'11/02/2016 (allegata alla presente quale parte integrante) - a seguito dell'incontro avuto il 27/01/2016 con il RUP dell'Autorità Portuale Nord Sardegna svolto "... allo scopo di definire le modalità di realizzazione del progetto delle indagini archeologiche preliminari alla stesura del progetto esecutivo del prolungamento dell'antemurale di ponente ..." - ha espresso il proprio nulla osta, con prescrizioni, al "Progetto dei lavori archeologici ad integrazione della progettazione definitiva per i lavori di prolungamento dell'antemurale di ponente del porto civico di Porto Torres";

considerato che l'Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 1372 del 15/02/2016 ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una sospensione del procedimento per novanta giorni per "... dare corso alla campagna archeologica ... ed alla stesura della relativa documentazione finale ...";

considerato che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA-RU-U-4005 del 17/02/2016 ha comunicato il proprio nulla osta alla concessione della sospensione richiesta dall'Autorità Portuale Nord Sardegna con la suddetta nota 15/02/2016;

considerato che l'ex Direzione generale BeAP, visto quanto comunicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la suddetta nota del 17/02/2016, con nota prot. n. 4497 del 18/02/2016 ha comunicato quanto segue anche all'Autorità Portuale Nord Sardegna:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito, in ultimo, alla nota prot. n. 31430 del 18/12/2015, si prende atto che l'Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 1372 del 15/02/2016 ha chiesto al MATTM una sospensione di 90 gg. della procedura in atto "... per dare corso alla campagna archeologica ...", sulla quale la Soprintendenza Archeologia della Sardegna con nota prot. n. 3571 dell'11/02/2016 ha espresso le proprie valutazioni e ha trasmesso anche alla scrivente e alla Direzione generale Archeologia una copia dei relativi elaborati sui quali è stato espresso il relativo nulla-osta.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza Archeologia della Sardegna di voler trasmettere alla scrivente e alla Direzione generale Archeologia il proprio parere endoprocedimentale definitivo non appena acquisiti gli esiti finali delle indagini archeologiche progettate in accordo con l'Autorità competente, di cui comunque si chiede a quest'ultima una formale comunicazione di inoltro al proprio Ufficio periferico.

Alla Direzione generale Archeologia si chiede, una volta acquisito il suddetto parere endoprocedimentale definitivo, di trasmettere alla scrivente il proprio parere ai sensi del DPCM n. 171/2014.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si assicura, con l'occasione, che sarà cura della scrivente di inoltrare tempestivamente al medesimo le proprie eventuali nuove determinazioni sul procedimento di cui trattasi non appena acquisiti i pareri di cui sopra da parte dei competenti Uffici di questo Ministero.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >;

considerato che l'Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 4735 del 06/05/2016 ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un prolungamento di sessanta giorni della sospensione del procedimento già concessa, a ragione dei rallentamenti alle indagini archeologiche in corso causati dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno ritardato la loro conclusione e, conseguenzialmente, la stesura della documentazione finale oltre il tempo di sospensione già concesso;

considerato che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA-RU-U-12734 dell'11/05/2016 ha comunicato il proprio nulla osta alla proroga della sospensione del procedimento per ulteriori sessanta giorni come richiesta dall'Autorità Portuale Nord Sardegna con la suddetta nota del 06/05/2016;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia della Sardegna** con nota prot. n. 11413 del 15/06/2016 (allegata alla presente quale parte integrante) ha riscontrato la nota prot. n. 6060 del 09/06/2016 dell'Autorità Portuale Nord Sardegna (non inoltrata alla Direzione generale ABAP), con la quale sono stati trasmessi alla stessa gli esiti delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico, comunicando in merito il seguente definitivo parere endoprocedimentale di competenza:

< Con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica che con nota prot. n. 0006060 del 9 giugno 2016, acquisita al prot. n. 11140, stessa data, l'Autorità Portuale di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres ha trasmesso a questo Ufficio l'esito delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico relative alle opere in progetto. Le indagini archeologiche, consistenti nelle prospezioni subacquee e in una campagna di saggi archeologici effet[t]uati mediante sorbonature, sono state condotte sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e sono state eseguite dalle ditte Sales spa e Poliservizi srl, con l'assistenza e la documentazione scientifica a firma dell'archeologo subacqueo incaricato Dott.ssa Giuseppa Lopez.

Copia originale degli elaborati è stata anche consegnata direttamente a questo Ufficio dalla Ditta Sales spa con nota prot. 0-16-000283 del 20 maggio 2016, acquisita al prot. n. 10142 del 24 maggio 2016.

Come si evince dalla relazione allegata, le indagini visive e i sondaggi effettuati a campione nelle aree a maggior sedimentazione non hanno rivelato la presenza di resti di interesse archeologico in situ. Sono stati individuati e documentati rari elementi archeologici di varia cronologia, il cui stato di conservazione rivela come essi siano il risultato di depositi secondari.

Pertanto, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, in base a quanto sopra evidenziato, si ritiene definitivamente conclusa la fase di verifica archeologica preliminare dell'impatto delle opere progettate con la tutela del patrimonio archeologico sommerso dell'antica Turrus Libisonis e si esprime il nulla-osta alla realizzazione delle opere previste per il prolungamento dell'antemurale di ponente.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto riguarda la resecazione della banchina alti fondali, si ribadisce che all'epoca della sua costruzione non furono eseguite indagini archeologiche; pertanto è sicuramente necessario adottare particolare attenzione in occasione della demolizione per la possibile presenza di reperti di interesse archeologico.

Di conseguenza, relativamente alle competenze della Scrivente, si evidenzia a codesti Uffici che appare superata la necessità di richiedere al MATTM la non esclusione del presente progetto definitivo dalla fase di VIA.

Restano ferme tutte le ulteriori prescrizioni e valutazioni espresse nella precorsa corrispondenza, relative alle fasi precedenti l'intervento di cui trattasi e di seguito richiamate.

Il porto di Turrus Libisonis sin dalla prima età imperiale era collocato nel bacino storico del porto di Porto Torres, che fino agli anni '40 del XX secolo formava una darsena, poi colmata per realizzare l'attuale Piazza Colombo, come è stato confermato inequivocabilmente dagli scavi effettuati per i sottoservizi della piazza, che hanno restituito sia elementi del banchinamento di età romana r[ei]mpiegati che porzioni di moli ancora in situ.

Tutti gli interventi effettuati nel bacino storico del porto, ed in particolare la demolizione del pontile del faro e il riallineamento delle banchine Segni e Dogana, hanno restituito enormi quantità di reperti archeologici di età romana, relativi sia a demolizioni effettuate nella città antica proprio in occasione dei precedenti lavori portuali, sia a resti di relitti presenti sul fondale marino, più volte dragati e danneggiati nel tempo.

Tra il 2006 e il 2007, in occasione della demolizione del pontile del faro e del riallineamento delle banchine Segni e Dogana, a seguito del danneggiamento della stratificazione archeologica conservata sui fondali marini, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Sassari e la Soprintendenza hanno recuperato un'enorme quantità di reperti archeologici, in molti casi di eccezionale interesse, che, in base alla quantificazione di dettaglio di un primo nucleo posto a suo tempo sotto sequestro e alla stima ragionata dei quelli materiali custoditi nei depositi della Soprintendenza ammonta a:

- n. 27.576 frammenti, contenuti in oltre 80 cassette, dall'area a suo tempo sequestrata;*
- n. 229 cassette dal pontile del faro, per un totale stimato di ca. 80.000 frammenti ;*
- n. 15 cassette di frammenti dai saggi di scavo, anno 2006;*
- n. 10 cassette di frammenti dalle indagini finali, anno 2007;*
- n. 335 elementi lapidei dall'intero intervento.*

Tra gli oggetti recuperati nel bacino portuale si segnala un notevole gruppo di iscrizioni da contesti funerari di epoca romana imperiale, che fornisce notizie importanti sulla popolazione dell'antico centro urbano, in quanto sono riportati nomi di famiglie turritane, dati circa le età alla morte, assieme a formule di saluto e segni dell'affetto dei familiari. Tra le epigrafi recuperate, un esemplare di eccezionale valore storico è costituito da un'iscrizione che ricorda lavori di adeguamento del porto promossi da un imperatore della dinastia dei Severi per difendere il bacino dal vento di nord-est, Aquilo per i Romani, Boreas per i Greci.

Numerosi sono gli elementi in pietra, capitelli, trabeazioni in marmo e fusti di colonna, talvolta con la base residua. Una serie di cippi in calcare con intonaco dipinto costituisce a tutt'oggi un unicum per il panorama archeologico mediterraneo.

Il contesto ha restituito anche un altro reperto di eccezionale valore, la tabella immunitatis della Vestale Massima Flavia Publica, che aveva interessi economici nel porto di Turrus Libisonis alla metà del III secolo.

Ancora va segnalato un ingente quantitativo di monete, 230 esemplari, pulite e restaurate dai tecnici del Centro di Restauro e Conservazione della Soprintendenza a Sassari, Li Punti, in attesa di schedatura.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Alcuni materiali recuperati riportano chiaramente ad attività che si svolgevano sul mare, quali i chiodi di bronzo a sezione quadra, di diverse misure, in parte ancora inseriti nel legno, usati per la costruzione delle navi, anelli di bronzo che potevano essere anch'essi parte dell'armamento di bordo, ami e strumenti per la riparazione delle reti da pesca. Ancora in bronzo sono piccoli strumenti, quale uno stilo per la scrittura sulle tavolette cerate, aghi crinali in osso, usati per trattenerne i capelli, un manico in avorio, probabilmente di un ventaglio, a forma di piede sinistro con sandalo.

Numerose sono le lucerne di terracotta datate tra il II e il V secolo d.C., mentre la stragrande maggioranza dei frammenti ceramici è pertinente ad anfore da trasporto giunte a Turrus Libisonis dalle principali zone produttive del Mediterraneo occidentale fino alla tarda antichità.

La massa di reperti archeologici deve essere sottoposta alla schedatura completa, RA/N (reperto archeologico/numismatico) e TMA (tabella materiali archeologici), al fine di quantificare e precisare ulteriormente le tipologie, le percentuali e le produzioni attestate in quello che è ad oggi sicuramente il contesto più importante per lo studio dei traffici della città di Turrus Libisonis in tutta l'età imperiale romana ed oltre.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di completare il lavoro di schedatura e studio dei materiali archeologici già recuperati mediante la somma prevista nel quadro economico così come modificato con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015, nel quale la voce b.7 delle Somme a disposizione, Accantonamento per indagini e attività archeologiche e ambientali, viene aumentata a euro 1.000.000,00, al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte da questa Soprintendenza nella precorsa corrispondenza. Le somme ivi indicate e non impegnate per la verifica archeologica preventiva dovranno essere utilizzate per l'assistenza alla resecazione della banchina alti fondali, per la documentazione e lo studio post-scavo, per il restauro dei materiali e per la pubblicazione dei risultati, con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite, sopra brevemente elencati.

Da ultimo, si conferma che, in riferimento alla redazione del Piano Regolatore Portuale in corso, per il quale sono state indicate le linee guida, appaiono le criticità già espresse, quale, ad esempio, il fatto che non è evidenziato in alcun l'interesse archeologico del fondale marino, che è certo per il bacino storico del porto.

Pertanto, si conferma la necessità che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare del nuovo Piano Regolatore Portuale siano formalmente trasmessi a questa Soprintendenza, che valuterà nel merito la completezza e l'idoneità di quanto rilevato dai professionisti archeologi incaricati ai fini progettuali. Tale valutazione sarà anche propedeutica ed utile allo sviluppo del Piano.

Questa Soprintendenza resta infine a disposizione per ogni ulteriore dettaglio utile a definire il progetto di schedatura, studio e valorizzazione dei materiali archeologici provenienti dal porto commerciale di Porto Torres.

Con i più cordiali saluti >;

considerato che la Direzione generale ABAP, ricevuto il suddetto parere endoprocedimentale del 15/06/2016, con nota prot. n. 3122 del 15/06/2016 ha di conseguenza rinnovata la richiesta di parere al Servizio II Tutela del patrimonio archeologico dell'ex Direzione generale Archeologia ai sensi del DM 27/11/2014 e del DM n. 44 del 23/01/2016, art. 8, co. 3;

considerato che il Servizio II Tutela del patrimonio archeologico dell'ex Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 4472 del 27/06/2016 ha espresso il seguente parere:

< Si fa seguito alla nota prot. n. 11413 del 15 giugno 2016, inviata da codesto servizio ed alla nota prot. 3122, pari data, pervenuta allo scrivente servizio in data 17.06.2016, con la quale la Soprintendenza Archeologia della Sardegna trasmette il proprio parere di competenza relativo ai lavori in oggetto a seguito del ricevimento, da parte dell'Autorità Portuale, degli esiti delle indagini archeologiche preventive.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

A tale proposito si prende atto di quanto riportato dalla Soprintendenza nella citata nota relativamente al fatto che "le indagini visive e i sondaggi effettuati a campione nelle aree a maggior sedimentazione non hanno rivelato la presenza di resti di interesse archeologico in situ" e che i rari elementi archeologici individuati erano in giacitura secondaria.

Si concorda quindi con il parere favorevole espresso dal citato Ufficio territoriale, ribadendo che esso risulta subordinato alla ottemperanza delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza nelle precedenti note.

In particolare:

- le operazioni di resecazione della banchina alti fondali devono essere realizzate con sorveglianza archeologica, data la possibile presenza di reperti di interesse archeologico, utilizzando "la somma prevista nel quadro economico così come modificato con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015, ..., al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte" dalla Soprintendenza "nella precorsa corrispondenza" come evidenziato nella citata nota prot. 3122/2016 [nota Direzione generale ABAP - Servizio V: leggasi "11413/2016"];
- la documentazione e lo studio post-scavo, il restauro conservativo dei materiali e la pubblicazione dei risultati, con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite nel bacino storico del porto, devono essere garantiti dall'Autorità Portuale nell'ambito dei fondi di cui al punto precedente, come da precorsi accordi con la proponente.

Inoltre, relativamente alla redazione del Piano Regolatore Portuale, si ribadisce la necessità che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare siano formalmente trasmessi alla Soprintendenza, per le valutazioni di competenza circa la loro completezza e idoneità.

Per quanto riguarda, infine, la tempistica del completamento dei lavori di natura archeologica, sentita per le vie brevi la Soprintendenza Archeologia della Sardegna, si comunica che mentre l'assistenza alla demolizione della porzione di banchina di levante dovrà essere necessariamente effettuata in corso d'opera, i lavori di schedatura e studio dei materiali archeologici precedentemente recuperati potranno procedere in parallelo e senza particolari interferenze con i lavori in oggetto >.

considerato che con la richiesta di assoggettamento alla fase di VIA più propria di cui alla nota prot. n. 20745 del 03/09/2016 dell'ex Direzione generale BeAP, emanata di concerto con l'ex Direzione generale Archeologia, si era "... considerato ... che il progetto definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale redatto dalla proponente non [erano] stati in grado di escludere possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale, in particolare per la parte attinente a quello archeologico ...";

considerato che la Soprintendenza Archeologia della Sardegna, a seguito dell'effettuazione delle indagini archeologiche ritenute necessarie, ha espresso con la nota sopra citata del 15/06/2016 la seguente valutazione finale: "... per quanto di competenza di questa Soprintendenza ... si ritiene definitivamente conclusa la fase di verifica archeologica preliminare dell'impatto delle opere progettate con la tutela del patrimonio archeologico sommerso dell'antica Turrus Libisonis e si esprime il nulla-osta alla realizzazione delle opere previste per il prolungamento dell'antemurale di ponente. Per quanto riguarda la resecazione della banchina alti fondali, si ribadisce che all'epoca della sua costruzione non furono eseguite indagini archeologiche; pertanto è sicuramente necessario adottare particolare attenzione in occasione della demolizione per la possibile presenza di reperti di interesse archeologico. Di conseguenza, relativamente alle competenze della Scrivente, si evidenzia a codesti Uffici che appare superata la necessità di richiedere al MATTM la non esclusione del presente progetto definitivo dalla fase di VIA. Restano ferme tutte le



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

05e18/07/2016



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ulteriori prescrizioni e valutazioni espresse nella precorsa corrispondenza, relative alle fasi precedenti l'intervento di cui trattasi e di seguito richiamate ...";

considerato che l'Autorità Portuale Nord Sardegna con la nota prot. n. 11554 del 26/10/2015 ha comunicato che "... con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 09.10.2015, che si allega alla presente, è stato approvato il quadro economico dell'opera che contiene nelle somme a disposizione dell'Ente, alla voce B.7 Accantonamento per indagini e attività archeologiche e ambientali, la somma di € 1.000.000,00, per le attività di catalogazione dei reperti archeologici e le successive indagini archeologiche preliminari ai lavori e sorveglianza archeologica durante i lavori stessi ...";

considerato che la Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro aveva espresso il proprio definitivo parere endoprocedimentale con nota prot. n. 8863 del 05/08/2015 (ripreso nella nota prot. n. 20745 del 03/09/2015 dell'ex Direzione generale BeAP), esprimendo la seguente valutazione sul progetto di cui trattasi: "... Per gli aspetti di competenza di questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, non si rilevano criticità e si ritiene che le opere in progetto non incidano direttamente sui beni paesaggistici e architettonici tutelati ...", ritenendo "... Tuttavia ... che debbano essere attentamente indagati possibili effetti dell'ampliamento dell'antemurale sul moto ondoso e sul fenomeno dell'erosione costiera che da tempo determina gravi problemi sul tratto di costa ad est delle strutture portuali, in considerazione anche degli interventi che stanno per essere avviati per il consolidamento e la difesa della zona costiera ..." e, pertanto, non rilevandosi, fin dall'epoca della suddetta richiesta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di assoggettamento alla fase VIA più propria, elementi di impatto su tali settori scientifici del patrimonio culturale;

visto il DM 02/11/1996 di dichiarazione dell'interesse particolarmente importate ai sensi della previgente Legge n. 1089/1939 della "Torre Aragonese" nel Comune di Porto Torres (C.F.: foglio 4, particella 193);

considerato che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva ai sensi dell'articolo 143 del D. Lgs. 42/2004 il Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore;

considerato che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 ha approvato l'elenco del Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari definiti dal Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo (Norme tecniche di attuazione, articoli 48 e 51). Lo stesso Repertorio nella sezione dedicata alla Provincia di Sassari, elenca tra i beni paesaggistici individuati e tipizzati anche la Torre aragonese di cui al DM 02/11/1996 ("Torre costiera"; codice: 7332, p. 314). La cartografia del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo riporta alla Tavola 1:25.000 - A14_4431, in corrispondenza della suddetta Torre aragonese la relativa simbologia del bene paesaggistico individuato e tipizzato di cui alla "Torre costiera" relativa ai beni paesaggistici individuati e tipizzati ai sensi dell'allora vigente articolo 134, co. 1, lett. c, del D.Lgs. 42/2004, oltre a quella relativa alla segnalazione dei beni culturali architettonici individuati con provvedimento ministeriale (stella rossa) (Codice 5656, p. 315);

considerato che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 del 10/10/2014 ha unilateralmente revocato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/2 del 25/10/2013 di approvazione preliminare del Piano paesaggistico regionale e contemporaneamente approvato



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

unilateralmente il “*Repertorio del Mosaico, aggiornato al 3 ottobre 2014*”, disponendone la pubblicazione sul BURAS, avvenuta nel relativo Supplemento Ordinario n. 54 al n. 51 del 23/10/2014;

considerato che nella suddetta Deliberazione n. 39/1 si specifica “... di dare atto che il *Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato sul supplemento straordinario n. 1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008 ...*”;

considerato che il *Repertorio 2014* (cfr. Volume 8 - *Beni culturali architettonici*, p. 46, codice 5656) riporta l'immobile denominato *Torre aragonese in Piazza Cristoforo Colombo* tra quelli oggetto di provvedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (cfr. DM 02/11/1991) e per i quali lo stesso *Repertorio* ne prescrive, qualora interferiti, l'acquisizione delle relative autorizzazioni previste dalla medesima Parte II del D.Lgs. 42/2004;

considerato che la suddetta *Torre aragonese in Piazza Cristoforo Colombo* risulta presente anche tra i beni del *Repertorio del Mosaico [2014]* di cui sopra, in particolare nel *Volume [3-4] [da Norbello a Sant'Antioco]*, p. 461, codice 7332 quale bene paesaggistico individuato e tipizzato dal Piano paesaggistico regionale approvato definitivamente nel 2006;

visto il decreto ministeriale di concerto tra l'ex Ministero dell'ambiente e l'ex Ministero per i beni e le attività culturali n. DEC/VIA/4629 del 15/03/2000, con il quale è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla variante di Piano Regolatore Portuale da realizzarsi nel Comune di Porto Torres presentata dall'Ufficio Genio Civile Opere Marittime di Cagliari, a condizione che si ottemperi ad una serie di prescrizioni nello stesso decreto indicate;

considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte delle competenti Soprintendenze di settore;

considerate le valutazioni e motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna con i pareri endoprocedimentali sopra citati e quanto già espresso dalla competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio;

considerato il parere del Servizio II *Tutela del patrimonio archeologico* dell'ex Direzione generale Archeologia, il quale concorda con il parere favorevole espresso dal competente Ufficio periferico del MiBACT di cui alla nota prot. n. 11413 del 15/06/2016, subordinato comunque all'ottemperanza delle prescrizioni dallo stesso impartite nelle note nel tempo trasmesse e, in particolare, riprese nel relativo parere del 27/06/2016;

esaminati gli elaborati progettuali definitivi e lo Studio Preliminare Ambientale presentati dalla proponente;

considerata la Circolare n. 1 del 20/01/2016 dell'ex Direzione generale Archeologia, recante “*Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato I*”;

considerata la previgente Circolare n. 10 del 15/06/2012 dell'ex Direzione generale per le Antichità, recante “*Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche*”;

visto il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.



Servizio V “*Tutela del paesaggio*”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

vista la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

visto il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014);

visto il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

visto il DM n. 44 del 23/01/2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29/02/2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016), la cui entrata in vigore è stabilita al 26/03/2016, previa l'individuazione dei responsabili dei nuovi Uffici centrali e periferici interessati;

vista la Circolare n. 57 del 18/03/2016 della Direzione generale organizzazione, avente ad oggetto "D.M. 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208";

vista la Circolare n. 14 del 25/03/2016, prot. n. 5338, del Segretariato Generale, recante "Decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa";

visto il DPCM del 29/04/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403;

considerato che il 30/06/2016 si è provveduto alla sottoscrizione dei contratti relativi all'assegnazione dei responsabili dirigenziali dei nuovi Uffici centrali e periferici di livello non generale del MiBACT istituiti con il DM n. 44 del 23/01/2016, la cui decorrenza risulta differentemente modulata tra quelli afferenti ai nuovi Servizi della Direzione generale ABAP e alle nuove Soprintendenze ABAP;

considerato, pertanto, che il nuovo quadro organizzativo del MiBACT come delineato dal DM n. 44 del 23/01/2016 risulta attualmente efficace per i settori disciplinari di competenza della Direzione generale ABAP;

visto il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale";

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero ed in esito alla ulteriore verifica condotta sugli impatti significativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale come sopra esposta, **ritiene di non dover ulteriormente chiedere** al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **la pronuncia negativa in merito all'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento**,



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

con la richiesta tuttavia che l'eventuale esito positivo della suddetta esclusione sia comunque assoggettata alle seguenti prescrizioni dal n. 1 al n. 18:

- 1) Qualsiasi opera di movimento terra superficiale o nel fondale marino che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. 7).
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 2) Onde garantire l'assistenza archeologica ai movimenti di terra superficiale o nel fondale marino, le successive eventuali indagini archeologiche, la documentazione e lo studio post-scavo - compresa la schedatura dei reperti -, il restauro conservativo dei materiali e la pubblicazione dei relativi risultati scientifici - con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite nel bacino storico del Porto -, l'Autorità Portuale Nord Sardegna deve garantire nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo il mantenimento delle somme già individuate con il Progetto Definitivo di cui trattasi per assicurarne l'esecuzione.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 3) L'Autorità Portuale Nord Sardegna con il Progetto Esecutivo deve dimostrare di aver indagato ed, eventualmente, mitigato i possibili effetti derivanti dal prolungamento dell'antemurale sul moto ondoso e sul fenomeno dell'erosione costiera in riferimento al tratto di costa ad est delle strutture portuali, considerando anche gli interventi che sono programmati per il consolidamento e la difesa della stessa zona costiera.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Paesaggio) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 4) L'Autorità Portuale Nord Sardegna deve comunicare, con almeno 30 giorni di preavviso, la data di inizio dei lavori, comprese le attività di predisposizione di ciascuna delle aree di cantiere previste e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio. La suddetta comunicazione deve esplicitare in particolare anche la specifica data di inizio dei lavori relativi alla "resecazione della banchina alti fondali".



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 5) L'Autorità Portuale Nord Sardegna deve comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico) nel medesimo termine di cui alla prescrizione n. 4), il nominativo del personale specializzato in archeologia incaricato dell'assistenza di cui alla prescrizione n. 7), allegandovi il relativo *curriculum*.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 6) Il personale specializzato in archeologia incaricato dall'Autorità Portuale Nord Sardegna dell'assistenza di cui alla prescrizione n. 7), prima dell'inizio delle attività di demolizione della "resecazione della banchina alti fondali", comprese quelle di impianto del relativo cantiere, deve concordare con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico) le modalità attuative della suddetta assistenza.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 7) L'intero svolgimento delle attività di demolizione della "resecazione della banchina alti fondali" – sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori, quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, ovvero delle opere connesse, è seguito costantemente da personale specializzato in archeologia la cui competenza è verificata dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico) e le quali prestazioni sono a carico dell'Autorità Portuale Nord Sardegna.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 4. Fase di cantiere
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 8) Il personale specializzato in archeologia incaricato dell'assistenza di cui alla prescrizione n. 7) mantiene durante la suddetta attività di assistenza costanti contatti con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico) al fine di fornire alla medesima un continuo aggiornamento sullo svolgimento e risultanze dell'assistenza operata.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 4. Fase di cantiere



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 9) Si prescrive, anche ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico), la quali se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 10) I siti di interesse archeologico eventualmente individuati nel corso della realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di cantiere e connesse - dovranno essere esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali qualora non ne fosse possibile e compatibile la tutela in altra sede.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 11) Qualsiasi opera di movimento terra superficiale o nel fondale marino che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi o con il Progetto Esecutivo, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. 7).

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 12) Il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- 13) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio potrà impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere
Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 14) In relazione alla tutela dei beni culturali la competente Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio assicura tramite i rispettivi funzionari responsabili di zona la supervisione tecnico-scientifica dei lavori. La stessa Soprintendenza deve altresì essere aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere
Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 15) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- 16) L'Autorità Portuale Nord Sardegna, contemporaneamente all'avvio dei lavori del progetto qui valutato ovvero anche prima se possibile, deve procedere con personale specializzato alla documentazione e allo studio post-scavo – compresa la schedatura dei reperti archeologici già rinvenuti nell'area del Porto Civico e di quelli che saranno rinvenuti nell'esecuzione del presente progetto - producendo le relative Schede RA/N (reperto archeologico/numismatico) e TMA (tabella materiali archeologici) alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico), così come indicato dall'ex Soprintendenza Archeologia della Sardegna nei relativi pareri endoprocedimentali e riassunto nell'ultimo prot. n. 11413 del 15/06/2016. Inoltre, l'Autorità Portuale Nord Sardegna in continuità con il termine della suddetta attività deve procedere previa specifica autorizzazione e in accordo con il medesimo suddetto Ufficio periferico del MiBACT al restauro conservativo dei materiali rinvenuti e, quindi, alla pubblicazione dei relativi risultati scientifici.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.bcap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 17) L'Autorità Portuale Nord Sardegna, entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero 1) al numero 16).

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Ente Vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- 18) L'Autorità Portuale Nord Sardegna deve trasmettere alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale Patrimonio archeologico) gli elaborati dello "Studio archeologico preliminare" del nuovo Piano Regolatore Portuale, prima dell'approvazione di quest'ultimo.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 7. Fase di esercizio

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro (Area funzionale Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Si rimane in attesa delle determinazioni finali in merito di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, evidenziando la necessità che un eventuale esito positivo di esclusione dalla procedura di VIA più propria del progetto di cui trattasi sia soggetta comunque al rispetto delle prescrizioni sopra elencate dal n. 1 al n. 18.

IL R.U.P.

U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

11 NOV. 2015

AEBISCHER
(GRATA)
B



Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI
Tel. 070.605181 - Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 - Fax 079. 232666

Sandi li, 05 NOV. 2015

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del paesaggio
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del Paesaggio
Via di san Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
Alla c.a. del RUP - U.O.T.T. n. 1
Arch. Piero Aebischer
piero.aebischer@beniculturali.it

Prot. N. 12793 Allegati
34.19.04/46.2

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURE
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte Contemporanea

34.19.04

11 NOV. 2015
34.19.04 F. C. F.

Prot. N° 27735

8. 271

Alla Direzione Generale Archeologia
Via San Michele, 22
00153 ROMA
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-ar.servizio2@mailcert.beniculturali.it
e p.c. Alla Soprintendenza BEAP Sassari
Via Monte Grappa, 54
07100 SASSARI
mbac-sbaep-ss@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: PORTO TORRES (SS). Porto Civico. Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico. Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina altifondali. Decreto legislativo n. 152/2006 (VIA - verifica di assoggettabilità - art. 20). Proponente: Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci. Richiesta di rimodulazione del parere. Riscontro.

Con riferimento alla nota dell'Autorità Portuale di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, acquisita al prot. n. 11988 del 27 ottobre 2015, relativa al progetto indicato in oggetto, si prende atto della modifica apportata al quadro economico dei lavori con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015, nel quale la voce b.7 delle Somme a disposizione, Accantonamento per indagini e attività archeologiche e ambientali, viene aumentata a euro 1.000.000,00, al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte da questa Soprintendenza nella precorsa corrispondenza e riassunte nella nota sopra emarginata.

Per quanto riguarda la richiesta di rimodulazione del parere, si richiama quanto indicato all'art. 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ovvero che la fase integrativa della progettazione preliminare prevede l'esecuzione di carotaggi, di prospezioni geofisiche e geochimiche, di saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

Allo stato attuale, al progetto preliminare è allegato l'elaborato B.5, definito Relazione archeologica preliminare con riferimento all'art. 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ma in realtà, dopo una premessa di carattere storico-archeologico, relativo unicamente al controllo delle attività geognostiche consistenti in n. 4 carotaggi meccanici a perforazione continua di cm 10 di diametro, realizzati lungo l'asse longitudinale dell'antemurale in progetto, lungo ml 700, e di 16 sondaggi realizzati con asta-punta in prossimità dei carotaggi, che hanno rilevato per lo più la presenza di strati di posidonia oceanica sopra un substrato naturale. Data l'esiguità dei campioni rilevati e l'impatto dell'opera in progetto, nella medesima relazione si faceva presente l'opportunità di eseguire ulteriori attività conoscitive, dirette e indirette, preliminari alla stesura del progetto definitivo-esecutivo.

Tali attività non sono state effettuate in occasione della redazione del progetto definitivo.

Pertanto, ferme restando le valutazioni espresse da questa Soprintendenza in tutta la corrispondenza precorsa e, da ultimo, nella nota 7115 del 30 luglio 2015, ricevute dalla Direzione Generale Archeologia nella nota prot. n. 7086 del 5 agosto 2015, acquisita al prot. n. 7680 del 7 agosto 2015, e dalla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 20745 del 3 settembre 2015, relativamente all'assoggettamento alla procedura VIA delle opere previste in progetto, si fa presente che il parere endo-procedimentale di questa Soprintendenza espresso con la nota sopra emarginata potrà essere rimodulato solo a condizione che le indagini archeologiche



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Sede Operativa - piazza Sant'Agostino, 2 - 07100 Sassari

PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

Tel. 070.605181 - Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 - Fax 079. 232666

li,

Prot. N. Allegati

necessarie a valutare la fattibilità dell'opera in progetto vengano eseguite nell'attuale fase della procedura, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo, come integrazione alla progettazione definitiva già elaborata, anche al fine di agevolare la redazione di tale ultima fase progettuale.

Si conferma la necessità di completare i lavori di natura archeologica sia con l'assistenza alla resecazione della banchina alti fondali che con la documentazione e lo studio post-scavo, con il restauro dei materiali e con la pubblicazione dei risultati, ivi compresi i lavori relativi ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite. Tali attività, tuttavia, allo stato attuale non interferiscono con le valutazioni sulla fattibilità delle opere progettate, anche alla luce della formale disponibilità mostrata dall'Autorità procedente circa la loro realizzazione.

In base alle Indicazioni Operative previste dalla Circolare n. 10/2012 del Superiore Ministero, Direzione Generale per le Antichità, si richiamano le attività da eseguire relativamente al progettato antemurale di ponente, già puntualmente indicate nella nota prot. n. 5305 del 22 maggio 2014 della ex Soprintendenza per i BB.AA. per le province di Sassari e Nuoro:

1) realizzazione di prospezioni archeologiche visive e strumentali idonee a verificare lo stato dei fondali interessati dai lavori;

2) indagini di scavo archeologico mediante sorbonature, in numero tale da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, da eseguire fino allo strato vergine con un diametro di 10-12 cm. e con una griglia di non meno 50 metri di distanza l'una dall'altra;

3) in base all'esito dei sondaggi preliminari, ulteriore realizzazione di sondaggi e di scavi estesi fino alla completa indagine, documentazione e recupero dei resti archeologici individuati.

Si conferma che il progetto delle indagini archeologiche dovrà essere sottoscritto e seguito da un archeologo, in possesso di specifica esperienza e capacità professionale nel campo dell'archeologia subacquea. Il curriculum del soggetto cui si intende affidare la progettazione dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza, che verificherà il possesso dei requisiti di cui sopra.

Nella nota sopra emarginata si forniva anche una stima delle somme necessarie per la realizzazione delle indagini preventive, dell'assistenza ai lavori di demolizione della banchina alti fondali e della relativa documentazione, valutata in non meno di euro 150.000,00.

Si conferma che tutti i lavori di natura archeologica dovranno essere realizzati da impresa in possesso della qualificazione nazionale SOA OS25, con comprovata esperienza nello scavo archeologico subacqueo, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, con oneri a carico della stazione appaltante.

Da ultimo, si fa presente che, in riferimento alla redazione del Piano Regolatore Portuale in corso, per il quale, a quanto dichiarato, sono state indicate le linee guida, da un primo esame effettuato in via informale appaiono già alcune criticità, quale, ad esempio, il fatto che non è evidenziato in alcun modo il patrimonio archeologico ricadente sul fondale marino, escluso dall'area di interesse archeologico.

Pertanto, come già indicato per le vie brevi, è necessario che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare del nuovo Piano Regolatore Portuale siano formalmente trasmessi a questa Soprintendenza, che valuterà nel merito la completezza e l'idoneità di quanto rilevato dai professionisti archeologi incaricati ai fini progettuali. Tale valutazione sarà anche propedeutica ed utile allo sviluppo del Piano.

Con i più cordiali saluti

Il Soprintendente
Dot. Marco Edoardo Minoja

2

GG/



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Sede Operativa - piazza Sant'Agostino, 2 - 07100 Sassari

PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it

ATPISCHEN
17 DIC 2015
AW



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Direzione Generale Archeologia
Via di San Michele 22 - 00153 - ROMA
Tel. 06.67234613 / 4614 - Fax 06.6723.4601/4750

dg-ar@beniculturali.it
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

10 DIC. 2015

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E
PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del paesaggio
mbac-dg-ba-pa-servizio3@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA
SARDEGNA

mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. DG-AR 11288

Class. 34.19.04.41/7.1

Allegati.....

OGGETTO:

34-19.04
8-271

PORTO TORRES (SS) - Porto Civico: Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres - Progetto Definitivo - Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali.
Procedura riferita all'art. 20- VIA - Verifica di assoggettabilità - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Proponente: Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci. Richiesta di rimodulazione del parere. Riscontro.

Con riferimento alla nota prot. 27376 di codesta Direzione Generale ed alla nota prot. n. 12793 del 05.11.2015, con la quale codesta Soprintendenza comunica le proprie osservazioni, sulle opere in argomento, questa Direzione, esaminati gli elaborati relativi al progetto definitivo trasmessi dall'Autorità Portuale, ritiene opportuno rimarcare quanto segue.

Considerato che, come evidenziato dalla citata nota di codesta Soprintendenza, la Relazione archeologica allegata al progetto preliminare, dopo una premessa storico-archeologica, difetta dei contenuti relativi al potenziale archeologico dell'area interessata dalle opere (sia che esse insistano su terraferma o su fondale marino) e, inoltre, in essa, il Proponente rimanda l'opportunità di eseguire ulteriori attività conoscitive preliminari alla fase di stesura del progetto definitivo- esecutivo; riguardo la necessità di assoggettamento delle opere in progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, codesta Soprintendenza (con nota prot. 7115 del 30.07.2015), la scrivente Direzione (con nota prot. 7086 del 05.08.2015) e la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (con nota prot. 20745 del 03.09.2015) hanno formulato le valutazioni di competenza pronunciandosi negativamente all'esclusione dalla procedura VIA del progetto in argomento;

si concorda con quanto pronunciato dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna circa la necessità di effettuare le ricerche archeologiche "nell'attuale fase della procedura, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo, ... anche al fine di agevolare la redazione di tale ultima fase progettuale", perché, solo nel rispetto di questa condizione, potrà essere rimodulato il parere endoprocedimentale della suddetta Soprintendenza, così come richiesto dall'Autorità Portuale (prot. n. 11554 del 26.10.2015). Inoltre, si ritiene opportuno che le operazioni di scavo siano eseguite nell'osservanza di quanto prescritto dall'art. 96 del D.Lgs. 163/2006.

Si rammenta, come già espresso nella nota prot. 7086 del 05.08.2015, che "il parere definitivo di questa Direzione Generale sulla localizzazione e/o fattibilità delle opere in progetto è subordinato all'esito di tali indagini".

In conclusione, in relazione al Piano Regolatore Portuale in corso di redazione e per il quale sono state indicate le linee guida, la scrivente Direzione concorda con la necessità manifestata dalla Soprintendenza Archeologia di esaminare lo Studio archeologico preliminare, al fine di valutarne la completezza e l'idoneità, attività propedeutica allo sviluppo del Piano stesso.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte Contemporanea

15 DIC. 2015

Prot. N° 31034 (271)

IL DIRETTORE GENERALE
(Gino Famiglietti)

Gino Famiglietti

ABASentor

11 FEB 2016

12 FEB. 2016.



Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI
Tel. 070.605181 - Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 - Fax 079. 232666

ii,
Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del paesaggio
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del Paesaggio
Via di san Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg@beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
Alla c.a. del RUP - U.O.T.T. n. 1
Arch. Piero Aebischer
piero.aebischer@beniculturali.it

Prot. N. 3571 Allegati
CC. 39.19.04/46.2

31.19.04
8.271

Alla Direzione Generale Archeologia
Via San Michele, 22
00153 ROMA
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-ar.servizio2@mailcert.beniculturali.it
e.p.c. All'Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci
Stazione marittima isola bianca
07026 Olbia (OT)
info@pec.apnordsardegna.it
e.p.c. Alla Soprintendenza BEAP Sassari
Via Monte Grappa, 54
07100 SASSARI
mbac-sbaep-ss@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: PORTO TORRES (SS). Porto Civico. Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico. Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina allifondali. Decreto legislativo n. 152/2006 (VIA - verifica di assoggettabilità - art. 20). Proponente: Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci. Trasmissione progetto di indagini archeologiche. Riscontro.

Con la presente, in riferimento alla precorsa corrispondenza relativa all'oggetto, ed in particolare alla nota dell'Autorità Portuale di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, acquisita al prot. n. 11988 del 27 ottobre 2015, con la quale si trasmettevano le modifiche apportate al quadro economico dei lavori con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015 per indagini e attività archeologiche e ambientali, alla nota prot. n. 12793 del 5 novembre 2015 di questo Ufficio, relativa alla richiesta di rimodulazione del parere da parte dell'Autorità Portuale, con la quale si richiamavano le indicazioni dell'art. 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., viste le note prot. n. 27376 del 9 novembre 2015 della DG BEAP, acquisita al prot. n. 13024 del 10 novembre 2015, prot. n. 11288 del 10 dicembre 2015 della DG Archeologia, acquisita al prot. n. 15230 del 15 dicembre 2015 e, da ultimo, prot. n. 31430 del 18 dicembre 2015 della DG BEAP, acquisita al prot. n. 15541 del 21 dicembre 2015, si comunica quanto segue:

a seguito di richiesta avanzata per le vie brevi da parte del RUP per l'Autorità Portuale, Ing. Bastiano Deledda, in data 27 gennaio 2016 si è tenuto un incontro presso la sede operativa di Sassari di questa Soprintendenza, volto allo scopo di definire le modalità di realizzazione del progetto delle indagini archeologiche preliminari alla stesura del progetto esecutivo del prolungamento dell'antemurale di ponente, come richiesto con nota prot. n. 7115 del 30 luglio 2015 di questo Ufficio, alla presenza del RUP, della Dott.ssa Gabriella Gasperetti, dell'Assistente tecnico del Servizio per l'Archeologia Subacquea, Sig. Giovanni Antonio Chessa, e dei progettisti della Soc. Sales s.p.a., incaricata della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere in oggetto;

con nota acquisita al prot. n. 3474 del 9 febbraio 2016 e con le integrazioni anticipate per le vie brevi relative al Quadro economico, al Computo metrico e al Cronoprogramma, la Soc. Sales s.p.a. ha inviato all'Autorità Portuale e a questa Soprintendenza il progetto dei lavori archeologici ad integrazione della progettazione definitiva per i lavori di prolungamento dell'antemurale di ponente del porto civico di Porto



Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari
Sede Operativa - piazza Sant'Agostino, 2 - 07100 Sassari
PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it



li,

*Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo*
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI
Tel. 070.605181 – Fax: 070.658871
SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 – Fax: 079. 232666

Prot. N. Allegati

Torres. Il progetto è sottoscritto dalla Dott.ssa Giuseppa Lopez, il cui curriculum professionale è già agli atti della Scrivente.

Rispetto alle prescrizioni dettate con la nota prot. n. 7115 del 30 luglio 2015, riesaminate le condizioni del fondale, l'estensione dell'opera e la localizzazione dei lavori, che ricadono all'imbocco del porto commerciale con consistente traffico marittimo, si sono definiti n. 3 transetti estesi lungo l'asse principale dell'opera da farsi e una griglia di sorbonature di un punto ogni 100 metri di lunghezza di ciascuno dei transetti.

Pertanto, si trasmette a tutti gli Uffici in indirizzo copia del progetto consegnato, per il quale si esprime il nulla-osta di questo Ufficio e si conferma che il parere endo-procedimentale di questa Soprintendenza potrà essere rimodulato in base all'esito delle indagini archeologiche progettate, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo.

Si conferma che tutti i lavori di natura archeologica dovranno essere realizzati da impresa in possesso della qualificazione nazionale SOA OS25, con comprovata esperienza nello scavo archeologico subacqueo, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, con oneri a carico della stazione appaltante.

Si sottolinea la necessità di integrare il Piano di Sicurezza e Coordinamento con i lavori di natura archeologica di cui trattasi.

Resta confermata la necessità di completare i lavori di natura archeologica sia con l'assistenza alla resecazione della banchina alti fondali che con la documentazione e lo studio post-scavo, con il restauro dei materiali e con la pubblicazione dei risultati, ivi compresi i lavori relativi ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite, che potranno essere eseguiti in una fase successiva, in quanto non interferiscono con le valutazioni sulla fattibilità delle opere progettate, anche alla luce della formale disponibilità mostrata dall'Autorità precedente circa la loro realizzazione.

Con i più cordiali saluti

Il Soprintendente *ad interim*
Dott. Mario Edoardo Minoja

per *Minoja*

GG/



Nota inviata solo via
fax - mail - REC
(art. 6, comma 2, L. 412/1991)

li, 15 GIU 2016

*Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

Tel. 070.605181 - Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 - Fax 079. 232666

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del paesaggio
Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del Paesaggio ex D.G. BEAP
Via di san Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
Al Servizio II Tutela Patrimonio Archeologico
ex D.G. Archeologia
Via di san Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg-ar.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 11413 Allegati

CLASS. 34.19.04/46.2

Alla c.a. del RUP -U.O.T.T. n. 1
Arch. Piero Aebischer
piero.aebischer@beniculturali.it
e p.c. Alla Soprintendenza BEAP Sassari
Via Monte Grappa, 54
07100 SASSARI
mbac-sbaep-ss@mailcert.beniculturali.it
e p.c. All'Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci
Stazione marittima isola bianca
07026 Olbia (OT)
info@pec.apnordsardegna.it

OGGETTO: PORTO TORRES (SS). Porto Civico. Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico. Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina altifondali. Decreto legislativo n. 152/2006 (VIA - verifica di assoggettabilità - art. 20). Proponente: Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci. Esito verifica dell'interesse archeologico ex art. 95 e 96 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Parere endoprocedimentale di competenza.

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica che con nota prot. n. 0006060 del 9 giugno 2016, acquisita al prot. n. 11140, stessa data, l'Autorità Portuale Di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres ha trasmesso a questo Ufficio l'esito delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico relative alle opere in progetto. Le indagini archeologiche, consistenti nelle prospezioni subacquee e in una campagna di saggi archeologici effettuati mediante sorbo-nature, sono state condotte sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e sono state eseguite dalle ditte Sales spa e Poliservizi srl, con l'assistenza e la documentazione scientifica a firma dell'archeologo subacqueo incaricato Dott.ssa Giuseppa Lopez.

Copia originale degli elaborati è stata anche consegnata direttamente a questo Ufficio dalla Ditta Sales spa con nota prot. 0-16-000283 del 20 maggio 2016, acquisita al prot. n. 10142 del 24 maggio 2016.

Come si evince dalla relazione allegata, le indagini visive e i sondaggi effettuati a campione nelle aree a maggior sedimentazione non hanno rivelato la presenza di resti di interesse archeologico *in situ*. Sono stati individuati e documentati rari elementi archeologici di varia cronologia, il cui stato di conservazione rivela come essi siano il risultato di depositi secondari.

Pertanto, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, in base a quanto sopra evidenziato, si ritiene definitivamente conclusa la fase di verifica archeologica preliminare dell'impatto delle opere progettate con la tutela del patrimonio archeologico sommerso dell'antica *Turrus Libisonis* e si esprime il nulla-osta alla realizzazione delle opere previste per il prolungamento dell'antemurale di ponente.

Per quanto riguarda la resecazione della banchina alti fondali, si ribadisce che all'epoca della sua costruzione non furono eseguite indagini archeologiche; pertanto è sicuramente necessario adottare particolare attenzione in occasione della demolizione per la possibile presenza di reperti di interesse archeologico.

1



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Sede Operativa - piazza Sant'Agostino, 2 - 07100 Sassari

PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it



li,

*Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

Tel. 070.605181 – Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 – Fax 079. 232666

Prot. N. Allegati

Di conseguenza, relativamente alle competenze della Scrivente, si evidenzia a codesti Uffici che appare superata la necessità di richiedere al MATTM la non esclusione del presente progetto definitivo dalla fase di VIA.

Restano ferme tutte le ulteriori prescrizioni e valutazioni espresse nella precorsa corrispondenza, relative alle fasi precedenti l'intervento di cui trattasi e di seguito richiamate.

Il porto di *Turris Libisonis* sin dalla prima età imperiale era collocato nel bacino storico del porto di Porto Torres, che fino agli anni '40 del XX secolo formava una darsena, poi colmata per realizzare l'attuale Piazza Colombo, come è stato confermato inequivocabilmente dagli scavi effettuati per i sottoservizi della piazza, che hanno restituito sia elementi del banchinamento di età romana riempiati che porzioni di moli ancora *in situ*.

Tutti gli interventi effettuati nel bacino storico del porto, ed in particolare la demolizione del pontile del faro e il riallineamento delle banchine Segni e Dogana, hanno restituito enormi quantità di reperti archeologici di età romana, relativi sia a demolizioni effettuate nella città antica proprio in occasione dei precedenti lavori portuali, sia a resti di relitti presenti sul fondale marino, più volte dragati e danneggiati nel tempo.

Tra il 2006 e il 2007, in occasione della demolizione del pontile del faro e del riallineamento delle banchine Segni e Dogana, a seguito del danneggiamento della stratificazione archeologica conservata sui fondali marini, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Sassari e la Soprintendenza hanno recuperato un'enorme quantità di reperti archeologici, in molti casi di eccezionale interesse, che, in base alla quantificazione di dettaglio di un primo nucleo posto a suo tempo sotto sequestro e alla stima ragionata dei quelli materiali custoditi nei depositi della Soprintendenza ammonta a:

- n. 27.576 frammenti, contenuti in oltre 80 cassette, dall'area a suo tempo sequestrata;**
- n. 229 cassette dal pontile del faro, per un totale stimato di ca. 80.000 frammenti ;**
- n. 15 cassette di frammenti dai saggi di scavo, anno 2006;**
- n. 10 cassette di frammenti dalle indagini finali, anno 2007;**
- n. 335 elementi lapidei dall'intero intervento.**

Tra gli oggetti recuperati nel bacino portuale si segnala un notevole gruppo di iscrizioni da contesti funerari di epoca romana imperiale, che fornisce notizie importanti sulla popolazione dell'antico centro urbano, in quanto sono riportati nomi di famiglie turritane, dati circa le età alla morte, assieme a formule di saluto e segni dell'affetto dei familiari. Tra le epigrafi recuperate, un esemplare di eccezionale valore storico è costituito da un'iscrizione che ricorda lavori di adeguamento del porto promossi da un imperatore della dinastia dei Severi per difendere il bacino dal vento di nord-est, *Aquila* per i Romani, *Boreas* per i Greci.

Numerosi sono gli elementi in pietra, capitelli, trabeazioni in marmo e fusti di colonna, talvolta con la base residua. Una serie di cippi in calcare con intonaco dipinto costituisce a tutt'oggi un *unicum* per il panorama archeologico mediterraneo.

Il contesto ha restituito anche un altro reperto di eccezionale valore, la *tabella immunitatis* della Vestale Massima *Flavia Publica*, che aveva interessi economici nel porto di *Turris Libisonis* alla metà del III secolo.

Ancora va segnalato un ingente quantitativo di monete, 230 esemplari, pulite e restaurate dai tecnici del Centro di Restauro e Conservazione della Soprintendenza a Sassari, Li Punti, in attesa di schedatura.

Alcuni materiali recuperati riportano chiaramente ad attività che si svolgevano sul mare, quali i chiodi di bronzo a sezione quadra, di diverse misure, in parte ancora inseriti nel legno, usati per la costruzione delle navi, anelli di bronzo che potevano essere anch'essi parte dell'armamento di bordo, ami e strumenti per la riparazione delle reti da pesca. Ancora in bronzo sono piccoli strumenti, quale uno stilo per la scrittura sulle tavolette cerate,

2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 – 09124 Cagliari

Sede Operativa – piazza Sant'Agostino, 2 – 07100 Sassari

PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it



li,

*Ministero
dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

Tel. 070.605181 – Fax 070.658871

SEDE OPERATIVA di SASSARI
Tel. 079. 206741 – Fax 079. 232666

Prot. N..... Allegati

aghi crinali in osso, usati per trattenere i capelli, un manico in avorio, probabilmente di un ventaglio, a forma di piede sinistro con sandalo.

Numerose sono le lucerne di terracotta datate tra il II e il V secolo d.C., mentre la stragrande maggioranza dei frammenti ceramici è pertinente ad anfore da trasporto giunte a *Turrìs Libisonis* dalle principali zone produttive del Mediterraneo occidentale fino alla tarda antichità.

La massa di reperti archeologici deve essere sottoposta alla schedatura completa, RA/N (reperto archeologico/numismatico) e TMA (tabella materiali archeologici), al fine di quantificare e precisare ulteriormente le tipologie, le percentuali e le produzioni attestate in quello che è ad oggi sicuramente il contesto più importante per lo studio dei traffici della città di *Turrìs Libisonis* in tutta l'età imperiale romana ed oltre.


Si ribadisce, pertanto, la necessità di completare il lavoro di schedatura e studio dei materiali archeologici già recuperati mediante la somma prevista nel quadro economico così come modificato con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015, nel quale la voce b.7 delle Somme a disposizione, Accantonamento per indagini e attività archeologiche e ambientali, viene aumentata a euro 1.000.000,00, al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte da questa Soprintendenza nella precorsa corrispondenza. Le somme ivi indicate e non impegnate per la verifica archeologica preventiva dovranno essere utilizzate per l'assistenza alla resecazione della banchina alti fondali, per la documentazione e lo studio post-scavo, per il restauro dei materiali e per la pubblicazione dei risultati, con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite, sopra brevemente elencati.

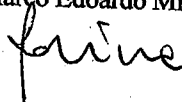
Da ultimo, si conferma che, in riferimento alla redazione del Piano Regolatore Portuale in corso, per il quale sono state indicate le linee guida, appaiono le criticità già espresse, quale, ad esempio, il fatto che non è evidenziato in alcun l'interesse archeologico del fondale marino, che è certo per il bacino storico del porto.

Pertanto, si conferma la necessità che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare del nuovo Piano Regolatore Portuale siano formalmente trasmessi a questa Soprintendenza, che valuterà nel merito la completezza e l'idoneità di quanto rilevato dai professionisti archeologi incaricati ai fini progettuali. Tale valutazione sarà anche propedeutica ed utile allo sviluppo del Piano.

Questa Soprintendenza resta infine a disposizione per ogni ulteriore dettaglio utile a definire il progetto di schedatura, studio e valorizzazione dei materiali archeologici provenienti dal porto commerciale di Porto Torres.

Con i più cordiali saluti


Il Soprintendente *ad interim*
Dott. Marco Edoardo Minoja



GG/



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia della Sardegna
piazza Indipendenza, 7 – 09124 Cagliari
Sede Operativa – piazza Sant'Agostino, 2 – 07100 Sassari
PEC mbac-sar-sar@mailcert.beniculturali.it - e-mail sar-sar@beniculturali.it



Ministero dei Beni e

delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio II - ex Direzione Generale Archeologia
Via di San Michele 22 - 00153 - ROMA

Prot. n. DG-ABAP 4472 Class. 34.19.04/966 Allegati.....

OGGETTO:

Porto Torres (SS). Porto civico. Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico. Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina altifondali. D.Lgs. n. 152/2006 (VIA - Verifica di assoggettabilità - art. 20)
Proponente: Autorità Portuale di Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres.
Parere di competenza.

Roma 27 GIU. 2016

Allo DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del paesaggio
dell'ex Direzione Generale BeAP

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Si fa seguito alla nota prot. n. 11413 del 15 giugno 2016, inviata da codesto servizio ed alla nota prot. 3122, pari data, pervenuta allo scrivente servizio in data 17.06.2016, con la quale la Soprintendenza Archeologia della Sardegna trasmette il proprio parere di competenza relativo ai lavori in oggetto a seguito del ricevimento, da parte dell'Autorità Portuale, degli esiti delle indagini archeologiche preventive.

A tale proposito si prende atto di quanto riportato dalla Soprintendenza nella citata nota relativamente al fatto che "le indagini visive e i sondaggi effettuati a campione nelle aree a maggior sedimentazione non hanno rivelato la presenza di resti di interesse archeologico in situ" e che i rari elementi archeologici individuati erano in giacitura secondaria.

Si concorda quindi con il parere favorevole espresso dal citato Ufficio territoriale, ribadendo che esso risulta subordinato alla ottemperanza delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza nelle precedenti note.

In particolare:

- le operazioni di resecazione della banchina alti fondali devono essere realizzate con sorveglianza archeologica, data la possibile presenza di reperti di interesse archeologico, utilizzando "la somma prevista nel quadro economico così come modificato con Decreto del Commissario Straordinario n. 79 del 9 ottobre 2015, ..., al fine di ricomprendere tutte le attività prescritte" dalla Soprintendenza "nella precorsa corrispondenza" come evidenziato nella citata nota prot. 3122/2016;
- la documentazione e lo studio post-scavo, il restauro conservativo dei materiali e la pubblicazione dei risultati, con particolare riguardo ai materiali archeologici recuperati nelle indagini già eseguite nel bacino storico del porto, devono essere garantiti dall'Autorità Portuale nell'ambito dei fondi di cui al punto precedente, come da precorsi accordi con la proponente.

Inoltre, relativamente alla redazione del Piano Regolatore Portuale, si ribadisce la necessità che gli elaborati relativi allo studio archeologico preliminare siano formalmente trasmessi alla Soprintendenza, per le valutazioni di competenza circa la loro completezza e idoneità.



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

Direzione Generale per le Antichità
Via di San Michele 22 - 00153 - ROMA
Tel. 06.58434613 / 4614 - Fax 06.5843.4601/4750

E-mail: dg-ant@beniculturali.it

Per quanto riguarda, infine, la tempistica del completamento dei lavori di natura archeologica, sentita per le vie brevi la Soprintendenza Archeologia della Sardegna, si comunica che mentre l'assistenza alla demolizione della porzione di banchina di levante dovrà essere necessariamente effettuata in corso d'opera, i lavori di schedatura e studio dei materiali archeologici precedentemente recuperati potranno procedere in parallelo e senza particolari interferenze con i lavori in oggetto.

IL DIRIGENTE
(Jeannette Papadopoulos)

MG